

Ferrovie, Strasburgo frena sulla separazione

Beda Romano

STRASBURGO. Dal nostro inviato

Il Parlamento europeo ha votato ieri in prima lettura sul quarto pacchetto ferroviario, una iniziativa della Commissione per liberalizzare dal 2019 il trasporto passeggeri, in particolare nell'alta velocità. I deputati hanno rivisto alcune proposte dell'esecutivo comunitario, annacquando l'idea di una separazione tra gestione della rete e attività di operatore. Nel contempo, l'Assemblea ha approvato nuove norme sulla certificazione del materiale ferroviario in Europa.

I deputati, riuniti a Strasburgo, hanno approvato due emendamenti con 439 sì, 207 no e 16 astensioni che modificano la proposta della Commissione sull'ipotesi di

ottenere una separazione delle attività di una società ferroviaria. Le modifiche consentono di perdurare il legame tra l'operatore ferroviario e il gestore delle infrastrutture. Alcune aziende del settore - tra cui la francese SnCF, la tedesca Deutsche Bahn e l'italiana Fs e la polacca Pkp - erano contrarie a una separazione.

«Questo voto è molto deludente - ha reagito il commissario ai trasporti Siim Kallas, che a suo tempo aveva proposto l'umbundling -. Questi emendamenti limiteranno la concorrenza». L'obiettivo di Kallas era «di evitare che flussi finanziari provenienti dalla gestione delle infrastrutture fossero utilizzati dagli operatori in altri campi». Molte società del settore sostengono che la separazione crea perico-

lose inefficienze.

I grandi gruppi credono nei vantaggi della holding, soprattutto quando l'azienda è oggetto di possibile privatizzazione (come le Fs). «Sono molto contento di notare che l'intenso dialogo tra i deputati europei e la Confederazione delle ferrovie europee ha portato a risultati legislativi ragionevoli», ha detto il presidente della Cer, Christian Kern. In compenso, Strasburgo ha dato il suo benestare all'apertura dei singoli mercati nel servizio passeggeri dal 2019 in poi, in particolare nell'alta velocità.

Aste competitive, tuttavia, saranno la regola solo dal 2023 in poi, con «significative eccezioni», secondo un comunicato della Commissione. Nel periodo di transizione varranno regole di reciprocità:

l'ingresso sui mercati potrà essere bloccato per gli operatori provenienti da paesi dove la gara d'appalto non esiste. Infine, i deputati hanno approvato l'idea di dare maggiori poteri all'Agenzia ferroviaria europea nel certificare il materiale ferroviario (eliminando potenzialmente mille regole nazionali).

La posizione assunta ieri dal Parlamento europeo dovrebbe essere discussa dai 28 ministri dei trasporti dell'Unione il prossimo 14 marzo. Il Consiglio dovrà tenere conto degli emendamenti approvati dai parlamentari, anche perché il benestare è arrivato a grande maggioranza. Kallas ha ricordato che la Commissione può modificare o ritirare la sua proposta legislativa finché il Consiglio non avrà preso posizione.

